

6. Potenza e declino del papato

Innocenzo III: la supremazia della Chiesa

Approfittando della debolezza dell'Impero, il **papato volle rafforzare il suo potere** non solo spirituale ma anche temporale e politico.

Venne rivendicata ancora una volta la **supremazia della Chiesa** su ogni altro potere, riproponendo l'universalità del papato che era stata in precedenza teorizzata da Gregorio VII.

Innocenzo III (1198-1216) fu il papa che incarnò più di ogni altro la volontà di affermare la supremazia della Chiesa e il suo ruolo politico.

Egli infatti:

- consolidò il **controllo sui territori dello Stato della Chiesa**, ottenendo la dichiarazione di sottomissione dei nobili di Lazio e Umbria;
- fu un **protagonista della politica internazionale**: influenzò l'elezione di imperatori, come nel caso di Federico II; proclamò crociate e strinse una nuova alleanza con i re di Francia; costrinse il re d'Inghilterra, Giovanni senza Terra, a dichiararsi suo vassallo, come pure resero al papa l'omaggio vassallatico i re di Portogallo, Castiglia e Bulgaria;
- diede nuovo vigore alla **lotta contro le eresie**: fu lui infatti a indire la crociata contro i catari, considerando eresia tutto ciò che fosse in contrasto con quanto stabilito dal papato.

Inoltre Innocenzo III nel 1215 adottò dei provvedimenti per isolare le **comunità ebraiche** dal resto della popolazione, obbligando gli ebrei a indossare un segno di riconoscimento visibile quando si trovavano in mezzo ai cristiani.

Dopo Innocenzo III - Dopo la morte di Innocenzo III, per tutto il Duecento la **Chiesa** mantenne un ruolo importante nei conflitti politici e militari europei. Continuò la politica di **alleanza con la Francia** e proseguì l'**antagonismo con l'Impero**.

Allo stesso tempo, però, nel mondo cristiano molti auspicavano un ritorno a una maggiore spiritualità, che tenesse lontana la Chiesa dalle lotte politiche.

Nel **1294** sembrò che queste idee stessero per realizzarsi quando venne eletto, con il nome di **Celestino V**, un monaco che aveva trascorso gran parte della sua vita come un eremita. Ma Celestino resistette pochi mesi alle pressioni e agli intrighi della **curia** romana e abdicò. Il **conclave** elesse papa **Bonifacio VIII**.

Bonifacio VIII: il declino del potere papale

Come Innocenzo III, anche **Bonifacio VIII** (1295-1303) credeva nella superiorità del papato. Ma i tempi erano cambiati: le Monarchie erano diventate realtà sempre più forti e i sovrani erano meno disponibili a riconoscere un potere superiore a quello del re, anche se si trattava del potere della Chiesa.

Il primo Giubileo - Nel **1300**, per mostrare a tutti la forza e la potenza dell'autorità del papa, Bonifacio VIII istituì il **Giubileo della Chiesa cattolica**, cioè un anno santo durante il quale tutti coloro che si fossero recati in **pellegrinaggio a Roma** avrebbero ottenuto l'**indulgenza plenaria**, cioè il perdono di tutti i peccati. Il Giubileo fu un grande successo, ma non bastò a ridare al papato l'importanza politica che Bonifacio desiderava.

Dall'alleanza allo scontro con il Regno di Francia - La debolezza del papato emerse nello scontro con il re di Francia, che fino a qualche anno prima era stato il grande alleato della Chiesa.

Nel **1298**, il re di Francia **Filippo il Bello** tassò i terreni della Chiesa, eliminando le **immunità fiscali** di cui aveva goduto fino ad allora. Bonifacio VIII ordinò al clero francese di non versare alcuna tassa al re di Francia, che rispose bloccando l'invio a Roma delle **decime**. **Bonifacio VIII** quindi **scomunicò il re di Francia**.

Fino ad allora la scomunica aveva avuto il potere di imporre la volontà della Chiesa a re e imperatori che temevano di perdere la loro autorità, ma **Filippo il Bello**, certo di non perdere il sostegno dei suoi sudditi e del clero francese, ignorò la scomunica e **ordinò l'arresto del papa**. Il suo inviato si recò dal papa che si trovava ad **Anagni**, ma non riuscì ad arrestarlo perché i cittadini di Anagni si ribellarono e cacciarono i Francesi. Bonifacio VIII poté così tornare a Roma dove però, poco dopo, morì.

Il papato ad Avignone

Il fatto che papa Bonifacio VIII fosse potuto tornare a Roma non cambiava certo la realtà di una Chiesa sempre più debole. Così come per l'Impero, anche il potere universale della Chiesa era ormai tramontato.

Nel **1305**, infatti, dopo la morte di Bonifacio VIII, fu direttamente il **re di Francia a indicare chi dovesse diventare papa**, scegliendo un vescovo francese. Poco dopo, nel **1309**, la **sede papale** venne spostata **ad Avignone**, nel Sud della Francia, dove i pontefici risiederanno **fino al 1377**, anno in cui si concluderà quella che viene ricordata come **cattività avignonese**.

Tutte queste vicende danno l'idea di quanto fossero cambiati i rapporti di forza e di quanto fosse cresciuta la potenza del Regno di Francia. Non a caso, Filippo il Bello poteva ormai dichiarare che il potere del re discendeva direttamente da Dio e non aveva quindi bisogno della mediazione del papa.